

INTERVENTO TOMASO TAROZZI, TAVOLO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI IMPRESA
PRESENTAZIONE TECNOPOLO RA , 27.09.2011

Buongiorno a tutti,

benvenuti anche da parte del Tavolo delle Associazioni di Impresa a questa iniziativa, che avvicina due mondi storicamente distanti.

Le Imprese ripongono molte speranze sul “fattore moltiplicatore” che deve rappresentare questo nuovo Tecnopolo, ambito di nuova sintesi tra mondo della Ricerca e quello delle Imprese.

Di Tecnopolo abbiamo iniziato a ragionare ormai tre anni fa, nell’autunno 2008. L’ampiezza e la complessità del progetto hanno richiesto un dibattito lungo e approfondito per giungere alla configurazione definitiva. Molto è stato fatto, ma alcuni aspetti sono ancora da perfezionare.

Nel frattempo, in questi tre anni sono sopraggiunti profondi mutamenti sui mercati, che stanno richiedendo alle Imprese ed ai loro prodotti profondi cambiamenti e rapide evoluzioni.

La velocità con cui oggi si muovono i mercati e la competizione internazionale sono notevolmente più elevati e nemmeno comparabili rispetto a tre anni fa.

L’innovazione ed il Tecnopolo devono quindi misurarsi con queste due nuove variabili, nel momento in cui oggi finalmente si concretizza questa idea, che ha avuto una gestazione piuttosto lunga ma che ci pone tra le poche Regioni in Italia dotate di strutture avanzate. Non siamo ai Fraunhofer Institutes tedeschi, ma abbiamo fatto in termini di strutture un passo importante, che offre un ambito di collaborazione strutturata tra Istituzioni del Territorio, mondo della Ricerca ed Imprese. Ora dobbiamo farlo funzionare con efficacia.

Dar gambe oggi al Tecnopolo traguardando al prossimo futuro impone una rinnovata attenzione su quanto concepito, e sulle eventuali tarature utili allo sviluppo della creatura: i progetti che erano interessanti e appetibili 36 o 24 mesi fa non è detto che lo siano tuttora.

Dunque nel prossimo futuro questa struttura, a Ravenna come nelle altre Province, si dovrà rapportare ed essere sottoposta alla prova dei fatti, perché non possiamo più permetterci tempi lunghi e soprattutto l’impiego di risorse e cervelli per ricerche che poi dovessero risultare fini a sé stesse.

È indispensabile che gli sforzi nostri, degli attori prima menzionati, delle amministrazioni e soprattutto dei ricercatori convergano, e siano orientati a generare consistenti opportunità di mercato di interesse per le Imprese, cioè idee vendibili, che puntino a successi non marginali.

Molta strada è stata fatta, come evidentemente dimostra l'incontro odierno. Ma molta strada rimane ancora da fare, soprattutto in direzione di una dimensione di rete per l'innovazione davvero aperta, con operatività anche sopra provinciale: dopotutto ci stiamo muovendo all'interno della rete regionale dell'alta tecnologia, e non possiamo permetterci, in questo momento ancor più di altri, eventuali arroccamenti su singoli campanili.

Per questo, nel festeggiare questo primo traguardo, proponiamo da subito un piano di lavoro comune, che parta dal rafforzamento del dialogo tra imprese e ricerca, senza dimenticare la città e il territorio in cui queste strutture sono inserite.

E allora potremmo partire, per esempio, da tre punti fondamentali per noi, che proponiamo all'approfondimento e al contributo di tutti i presenti:

- la comunicazione tra Imprese e Ricercatori che avanza, ma ancora a passo lento;
- il trasferimento tecnologico tra enti di Ricerca ed Imprese che può prendere maggiore velocità tramite il Consorzio Centuria Innovazione Romagna;
- lo Sviluppo delle sinergie della Rete per l'Innovazione, tra gli attori coinvolti nelle strutture, Istituzioni territoriali, Enti di Ricerca ed Imprese, definendo indirizzi e un piano d'azione condivisi e assumendo priorità ed impiego efficace delle risorse.

Ognuna di queste tre aree di lavoro potrebbe essere declinata in dettaglio dalle prossime settimane, attivando una struttura apposita.

Sarà forse utile favorire la consapevolezza nel territorio e nei cittadini dell'importanza dell'innovazione con, ad esempio, visite guidate a questi Tecnopoli di cui si sente parlare da tanto, per far toccare con mano cosa realmente siano ed a cosa servano, e perché è utile per tutti orientarvi risorse economiche ingenti, anche a scapito di altri ambiti.

Concludo congratulandomi per questo primo traguardo e ribadendo ancora una volta la mano tesa delle imprese verso la ricerca, di cui abbiamo profondo bisogno, la nostra totale disponibilità a

lavorare insieme e la ferma determinazione ad aggiornare ed a far decollare i Tecnopoli, quale espressione di eccellenza del nostro territorio.